

Case Ater L'Aquila, inquilini infuriati: vertice cruciale domani con il Difensore civico

7 Ottobre 2026



Si terrà domani un incontro cruciale tra il Sunia CGIL, il coordinamento ERP e il Difensore civico della Regione Abruzzo, Umberto Di Primio. Al centro del vertice, guidato da Antonio Perrotti a capo del Comitatus Aquilanus, c'è la questione irrisolta della ricostruzione delle case Ater all'Aquila, con l'obiettivo di sollecitare il completamento di un cronoprogramma bloccato da tanti anni.

L'appuntamento punta a ottenere risposte rapide per la ricostruzione dei 114 alloggi popolari ancora mancanti all'appello, fermi da oltre quattro anni. La palla ora spetta all'assessore regionale Quaglieri, titolare della competenza sulla distribuzione dei fondi necessari all'Ater per proseguire l'opera di ricostruzione. Sul tavolo della discussione c'è anche un altro nodo caldo: la gestione delle tariffe per affitti e consumi nei Progetti Case, oltre il quinquennio. Le organizzazioni chiedono che i costi siano basati sugli effettivi consumi e non sui metri quadri, richiamando l'applicazione di una sentenza del tribunale che impone la tariffa a consumo, finora disattesa. Il passaggio della gestione dalla Protezione Civile al Comune ha reso la situazione economica molto gravosa per le famiglie, schiacciate da costi di manutenzione e consumi elevati a fronte del caro vita, ma anche per l'ente stesso.

L'incontro di domani su questi due temi caldi arriva dopo un fitto scambio di missive e mesi di stallo

che stanno esasperando i cittadini, pronti, come già annunciato nelle scorse settimane, a scendere in piazza con proteste pubbliche in caso di ulteriori silenzi istituzionali. Come ricordato dal coordinamento, il piano per la ricostruzione post-sismica per l'edilizia popolare era stato tracciato anni fa, ma dopo una prima fase di avvio l'iter si è improvvisamente inceppato, creando un forte divario con altre realtà territoriali della regione dove i cantieri e le inaugurazioni sono andati avanti più speditamente.

Pur a fronte di recenti interlocuzioni con l'Ater, ultimata la documentazione da trasmettere alla Regione per ottenere il finanziamento stimato in circa 18 milioni di euro, i residenti, i sindacati e il coordinamento, nel denunciare la lentezza, auspicano di ottenere con questo incontro la giusta attenzione. La prolungata attesa per rientrare nelle abitazioni ha generato il paradosso dell'aumento di costi generali e dei canoni d'affitto, unito alla modifica delle dimensioni interne dei vecchi appartamenti popolari. Il che costringerebbe gli abitanti a ricomprare gli arredi e in tanti starebbero rinunciando al rientro nei vecchi alloggi, preferendo rimanere nelle sistemazioni provvisorie dei Progetti Case. Il rischio è quello di manifestazioni di protesta sotto le sedi istituzionali.